

## Direttrice d.13 « Corso Moncalieri »

### I. DEFINIZIONE

Direttrice pedecollinare urbana ed extraurbana  
— costituita dal Corso Moncalieri

— di valore ambientale da Piazza della Gran Madre di Dio a Piazza Zara

— segnalata di interesse ambientale e di significato documentario da Piazza Zara al confine comunale.

N.B. La direttrice prosegue fino a Moncalieri e oltre sul sedime di un antico tracciato pedecollinare.

### II. INDIVIDUAZIONE

#### E FORMAZIONE STORICA

La direttrice ricalca un antichissimo tracciato pedecollinare di congiungimento della città con il Castello e Borgo di Moncalieri, alternativo alla Strada di Nizza, tracciato che fu ristrutturato e ampliato già nel Settecento. La strada iniziava, dopo il ponte antecedente a quello napoleonico, dal Borgo in destra Po. L'imbocco della direttrice, già studiato più razionalmente in periodo napoleonico, venne integrato in schemi urbanistici dichiaratamente cittadini nella prima Restaurazione con la costruzione della Chiesa e della Piazza della Gran Madre di Dio (Ferdinando Bonsignore, dal 1818). Il primo tronco di direttrice fu integrato subito dopo nel piano microurbano delineato nella *Pianta Regolare del sobborgo di Torino oltre il Po col progetto di sua regolarizzazione* [...] (Bonsignore, Brunati, Michelotti, 1823).

Il ruolo funzionale di importante arteria le venne confermato con l'inserimento di un notevole tratto della direttrice entro il limite della Cinta Daziaria in destra Po (1853) e con la formazione della Barriera Daziaria detta « di Piacenza », nell'incrocio con l'attuale Corso Giovanni Lanza: sul lato della sponda fluviale esiste ancora l'edificio per il Dazio. La zona fu normata da pianificazione urbanistica settoriale con il piano regolatore del Borgo Rubatto (1865) e fu estesa planimetricamente con il *Piano Regolatore per l'ampliamento della Città oltre il Po a sud della Strada della Villa della Regina*, del 1886.

L'inserimento della zona entro la seconda linea di Cinta Daziaria in destra Po avvenne in corrispondenza della Piazza Zara nel 1912, in correlazione con la approvazione del *Piano Unico Regolatore e d'Ampliamento* del 1908.

### III. QUALIFICAZIONE E CONNESSIONI

La direttrice d.13 è connotata

nel tratto di valore ambientale

da Piazza della Gran Madre di Dio a Corso Giovanni Lanza

— dalla emergenza architettonica e urbanistica del nucleo di Chiesa e Piazza della Gran Madre di Dio, di valore storico-artistico ed ambientale

— da tratti di cortina di edilizia residenziale e mista e da infrastrutture di servizio (residuali o trasformate) relative all'impianto del preesistente Borgo settecentesco in destra Po, di valore ambientale e di significato documentario

— dalla emergenza paesaggistica del sistema ambientale del Monte dei Cappuccini, punto storico di riferimento dell'ecosistema collinare, di valore storico-artistico ed ambientale

— dalla fascia fluviale del Po e dal paesaggio urbano oltre fiume, di valore storico-artistico e ambientale  
— dal sistema fluviale costituito dal ponte e dalle spalle del Ponte Umberto I

— da emergenze architettoniche costituite da edifici residenziali di valore storico-artistico o di valore ambientale e documentario, in corrispondenza dell'asse trasversale di Corso Fiume

— dal sistema residuale del parco attrezzato in occasione della Esposizione del 1911, in asse teorico con il corpo principale del Castello del Valentino  
— da alberate di valore ambientale

— da cortine di edilizia residenziale di grande volumetria e uniforme caratterizzazione eclettica, di valore ambientale

— da nuclei di ville con giardino di caratterizzazione eclettica, di valore ambientale e documentario

— dalla emergenza architettonica dell'edificio per il Dazio di valore ambientale e documentario (cfr. relazioni ambiti 22/1a, 22/1b e relazione asse a.14)

da Corso Giovanni Lanza a Piazza Zara

— da tratti di cortine edilizie dei primi decenni del Novecento, di interesse ambientale

— da nuclei di ville con giardino di caratterizzazione eclettica e anni Venti, di valore ambientale e documentario

— dalla presenza di grandi ville di impianto sei-settecentesco con parco, di valore storico-artistico e ambientale

— dal sistema fluviale gravitante attorno al Ponte Isabella, di valore ambientale e documentario

— dal paesaggio fluviale e urbano in sinistra Po, di alto valore ambientale

— dal sistema di innesto di strade e percorsi collinari di antica origine, integrati nel Novecento nella prima acquisizione residenziale della collina (cfr. relazione ambito 22/2)

nel tratto segnalato di interesse ambientale

da Piazza Zara al confine comunale

— da tratti di cortine di edilizia residenziale e mista